



**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.  
 Quinta Edizione.**

<b>SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>SCHEDA D'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	<b>Progetto Ospedali e nascite – Spazio Pleiadi</b>
<i>Ente proponente</i>	Provincia di Milano
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Direzione Affari sociali - Servizio osservatorio per le politiche sociali – Servizio Madre segreta
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Viale Piceno, 60 - 20129 Milano
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b>	
<b>TITOLO</b> <b>Progetto Ospedali e nascite – Spazio Pleiadi</b>	
<b>TEMPI E FASI</b>	
<u>Prima fase</u>	
<b>Marzo 2004 – Settembre 2004</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione del gruppo di lavoro “Impossibilità materna: procedure e strumenti”.                      Il gruppo, costituito da assistenti sociali rappresentanti di 14 ospedali di Milano e provincia è stato coordinato dal Servizio Madre segreta con l’apporto di un’esperta in area giuridica di diritto di famiglia e minorile e di un giudice onorario delegato dal Tribunale per i Minorenni. Il gruppo ha lavorato per l’individuazione di buone prassi per la gestione delle situazioni di grave difficoltà materna alla nascita, considerando la normativa giuridica, le prassi istituzionali e le esperienze già acquisite nelle singole realtà ospedaliere.</li> <li>- Conclusioni del lavoro e definizione delle linee del documento finale</li> </ul>	
<b>Settembre 2005</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del manuale “Ospedali e nascite. Impossibilità materna: procedure e strumenti”. (in allegato)                      Il manuale propone un modello operativo di buone prassi per la gestione dei casi di difficoltà materna verso la nascita, fino alla possibilità di separazione dal neonato mediante il non riconoscimento, in un’ottica di interventi integrati in rete, sia all’interno dell’ospedale tra le diverse funzioni e i diversi reparti che all’esterno verso il territorio nel collegamento con i diversi servizi, pubblici e privati, dell’area materno infantile e con il T.M.</li> </ul>	

**Ottobre 2005 – Settembre 2006**

avvio di percorsi formativi interni all'ospedale o presso i servizi territoriali per operatori sociali e sanitari dell'area materno infantile.

I percorsi propongono contenuti sul tema e specifici strumenti metodologici ed organizzativi sulla base del manuale "Ospedali e nascite". Sono orientati ad individuare protocolli operativi locali, condivisi e consoni ad ogni realtà istituzionale per garantire un percorso di tutela della donna e del neonato

formalizzazione dei protocolli operativi nei singoli ospedali, con il coinvolgimento dei servizi territoriali, e conseguente attivazione di reti stabili di collaborazione tra i reparti ed i servizi esterni.

i protocolli diventano base per l'ulteriore sviluppo di aree di prevenzione del disagio materno, rispondenti alle varie realtà locali.

Seconda fase**Dicembre 2006**

viene attuata una convenzione con due ospedali: l'Azienda Ospedaliera ICP Vittore Buzzi di Milano e Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, per la realizzazione di uno spazio di "accoglienza" socio-sanitaria interculturale: lo *Spazio Pleiadi*.

In esso le donne straniere migranti, particolarmente presenti in quelle realtà, possono ricevere attenzione e cura in modo individualizzato, inoltre possono confrontarsi sulla propria esperienza materna, nel periodo dalla gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino.

**Gennaio – Aprile 2007**

Strutturazione dello Spazio Pleiadi presso gli ospedali con il coordinamento del Servizio Madre segreta:

- coinvolgimento di personale sociale e sanitario dell'ospedale preparato ed in possesso dei requisiti di professionalità utili alla corretta gestione delle attività.
- convenzione tra l'ospedale e cooperative sociali per la presenza delle mediatrici culturali presso lo spazio Pleiadi
- collaborazione con ufficio URP e con l'Ufficio Formazione – Comunicazione dell'ospedale
- collaborazione con i servizi sociali e sanitari esterni all'ospedale per garantire un percorso individualizzato di cura della maternità integrato con le risorse di sostegno dei servizi pubblici e del privato sociale, con l'obiettivo di una reale prevenzione del disagio

**Aprile 2007 – Dicembre 2007**

Implementazione Progetto Ospedali e nascite presso altre realtà territoriali

Coordinamento e verifica Spazio Pleiadi presso gli ospedali con cui è stata stipulata la convenzione

## INTRODUZIONE

### *Destinatari*

#### Prima fase

- assistenti sociali operanti presso aziende ospedaliere e servizi sociali e sanitari territoriali
- personale medico, infermieristico ed amministrativo dell'area materno infantile presso gli ospedali o presso i servizi territoriali

#### Seconda fase

- donne che vivono situazioni di difficoltà materna durante la gravidanza, in particolare per lo Spazio Pleiadi donne straniere migranti che necessitano di un ambito di sostegno e di cura individualizzata.

### *Contesto*

Territorio della provincia di Milano

### *Descrizione del servizio*

#### *Motivazioni*

Il progetto "Ospedali e nascite: Spazio Pleiadi" si sviluppa nell'ambito delle attività del Servizio Madre segreta, dedicate al tema della grave difficoltà materna in gravidanza e della maternità segreta, e finalizzate al supporto dei servizi sociali e sanitari locali mediante iniziative di formazione, consulenza, di documentazione, e quindi di promozione di specifici progetti locali mirati.

Nel progetto obiettivo prioritario è la promozione locale di buone prassi, e di canali consolidati per la collaborazione tra servizi e professioni diversi, oltre che la predisposizione di specifici ambiti di intervento preventivo. In questo modo si predispongono localmente contesti atti a proteggere la nascita in qualunque situazione, prevenendo esiti di disagio materno a volte gravi, e derivanti anche da solitudine ed isolamento.

Le iniziative di formazione sono orientate a sviluppare le competenze e ad affinare gli strumenti degli operatori e delle organizzazioni che, a diverso titolo, trattano situazioni di difficoltà che si manifestano durante la gravidanza.

Negli ospedali e nei servizi sociali il contatto con questi casi è delicato e difficile, e mette in gioco oltre che competenze professionali e organizzative, riferimenti e valori personali etici ed affettivi, rendendo particolarmente impegnativi la comprensione ed il trattamento.

In quest'ambito di intervento, in mancanza di riferimenti di metodo convalidati e condivisi, emozioni, difese e proiezioni possono facilmente confondere fatti, ruoli e responsabilità.

Per garantire il contesto necessario a tutelare realisticamente la donna ed il bambino, occorre

poter disporre nei servizi di competenze specifiche e di riferimenti procedurali riconosciuti, sia a livello professionale, che sul piano organizzativo.

Inoltre, a livello preventivo, è importante che la donna all'inizio della sua maternità possa disporre di ambiti di accoglienza e di cura individualizzati nei servizi sociali e sanitari locali, e che in essi possa trovare anche occasioni di confronto e sostegno.

Queste considerazioni, condivise nel tempo nella collaborazione con gli operatori del territorio, hanno permesso l'avvio del progetto "Ospedali e nascite". Il progetto inizialmente ha coinvolto figure professionali sociali e sanitarie, rappresentanti delle aziende ospedaliere di Milano e provincia, nella costruzione delle linee guida di un modello operativo generale di buone prassi, atto a trattare le situazioni di primo disagio materno, per prevenire il loro aggravamento, connettendo necessità e risorse e tutelando la donna ed in neonato.

I percorsi di formazione, organizzati successivamente presso gli ospedali interessati e presso i servizi sociali e sanitari territoriali, hanno permesso ai partecipanti di approfondire temi e problematiche e di confrontare le proprie esperienze, arrivando a predisporre strumenti procedurali ed organizzativi, per intervenire professionalmente, senza frammentazioni, ponendosi in una rete di servizi collegati.

Ciascun iter formativo si è concluso con la produzione di un protocollo di buone prassi interno all'ospedale, formalizzato e applicato in ciascuna realtà con il coinvolgimento dei servizi sociali pubblici e privati del proprio territorio.

La formalizzazione e l'applicazione del protocollo nell'ospedale può costituire anche una base di condivisione e di sensibilizzazione comune, che permette di predisporre in esso specifici spazi di cura, sostegno e confronto per la maternità.

Ampliare e migliorare negli ospedali e nei servizi la capacità di dare attenzione e di prendersi cura della maternità, può contribuire a tutelare la donna e può aiutarla ad esprimere la propria difficoltà, a diventarne più consapevole ricevendo aiuto e costruendo il futuro possibile per lei e per il bambino.

Nei casi estremi di impossibilità materna, il percorso di cura può permettere di assicurare i diritti della madre: - all'assistenza, - all'informazione ed - all'anonimato. Garantisce inoltre la protezione del bambino, che nasce in un ambito protetto con le attenzioni necessarie, diventando soggetto di immediata tutela giuridica.

In particolare, l'esperienza di lavoro e la proficua collaborazione derivate dai percorsi formativi svolti presso due ospedali di Milano, che registrano un significativo numero di neonati stranieri, hanno portato alla possibilità di realizzare in essi uno spazio di accoglienza socio- sanitaria: lo **Spazio Pleiadi**, orientato a "prendersi cura" in modo individualizzato della maternità, in particolare rispetto alle necessità delle madri migranti.

Lo Spazio Pleiadi si struttura inizialmente presso gli ambulatori di ostetricia e ginecologia dell'ospedale con la presenza di personale sanitario interno e di mediatrici linguistico - culturale di cultura - araba, - cinese, - rumena, - sud americana. Vuole garantire una prima accoglienza individualizzata con l'avvio di un percorso mirato di sostegno alla donna e di reciproco riconoscimento culturale. Predispone durante la gravidanza colloqui mirati di conoscenza e di informazione con la mediatrice culturale e il personale ospedaliero, oltre che visite e controlli medici con la presenza della mediatrice culturale, incontri di profilassi della gravidanza e del parto.

In quest'ambito, quando necessario, sono offerti incontri con l'assistente sociale dell'ospedale per ricevere informazioni sulle risorse specifiche interne ed esterne all'ospedale di cui l'operatore avrà cura di garantirne l'accesso e la disponibilità.

Durante il periodo neonatale sono organizzati momenti individualizzati di cura e controllo post nascita, oltre che gruppi monoculturali con il personale sanitario e mediatrice culturale per una condivisione dell'esperienza materna ed un sostegno durante il periodo neonatale. Sono previsti momenti di monitoraggio e verifica in collaborazione tra il servizio Madre segreta e l'ospedale.

### *Analisi preliminare*

L'Ospedale, ai sensi della legge 127 del 1997 e successivamente del d.p.r. 396/2000, è definito come Centro di Nascita, e le Direzioni Sanitarie sono incaricate anche di compiti di stato civile, registrando, nei primi tre giorni dal parto, le dichiarazioni di nascita.

In questo contesto alla nascita di un neonato, soprattutto nelle situazioni di prima difficoltà materna, la struttura ospedaliera è la prima responsabile dell'interesse e della tutela del bambino, e si trova di fronte a compiti istituzionali complessi e delicati, che mettono in gioco progetti e competenze diversi.

Oltre l'area sanitaria, quando si profila la possibilità di un non riconoscimento materno, l'Ospedale è inoltre responsabile di garantire i diritti di informazione, di autodeterminazione e di riservatezza della madre, e di avviare i processi competenti per assicurare i diritti inviolabili del minore: - di avere un nome, - una cittadinanza, - una propria famiglia.

Rispetto a questi compiti, ogni realtà Ospedaliera per gestire le situazioni di nascite senza riconoscimento deve rapportarsi con le altre istituzioni coinvolte: il Comune, nella veste di Stato Civile e di Ente Tutore, ed il Tribunale per i Minorenni, sede del procedimento adottivo.

Negli ospedali di Milano e provincia rispetto a questi compiti la realtà era molto diversificata.

In alcune realtà erano state predisposte alcune procedure con un lavoro iniziale di approfondimento specifico, in altre venivano adottate modalità di risposta su esigenze pratiche e contingenti, in altre ancora, là dove il fenomeno si è presentato più raramente, il percorso era ancora da costruire.

La variabilità di scelte e procedure, oltre che l'aumento e la grande complessità delle situazioni di prima difficoltà materna, nella provincia di Milano, anche in relazione al fenomeno dell'immigrazione femminile, evidenziavano l'esigenza di un momento di confronto e di riflessione tra le Aziende Ospedaliere, orientato a definire concretamente uno specifico metodo di lavoro, in una collaborazione, che fissi linee operative, indicatori e strumenti, validi e comuni da adottare all'interno dell'ospedale e nella collaborazione con i servizi esterni collegati.

L'attenzione verso la maternità, l'adozione condivisa di procedure adatte, il collegamento con i servizi esterni, e la predisposizione di momenti individualizzati di cura della maternità al suo inizio, possono infatti garantire la qualità degli interventi, e l'eccellenza dell'intervento socio-sanitario in quest'ambito, con una migliore tutela della madre e del bambino.

### *Obiettivi*

#### Prima fase

- Condivisione negli ospedali di percorsi per la tutela della donna e del bambino nelle situazioni di prima difficoltà e di impossibilità materna.
- Assunzione di protocolli adeguati per il trattamento delle fasi critiche durante la permanenza della madre e del bambino in Ospedale, dai controlli ambulatoriali al periodo neonatale.

#### Seconda fase

- Predisposizione nell'ospedale di un ambito socio-sanitario interculturale, di cura e "accoglienza" individualizzata della maternità delle donne straniere, nel periodo prenatale e neonatale: spazio Pleiadi.
- Strutturazione in esso anche di incontri e attività di gruppo, in cui le madri possano confrontarsi ed esprimere necessità, oltre che dubbi o difficoltà, ricevendo orientamento e sostegno. Superando la modalità di richieste necessariamente parziali e frammentate ai reparti di Pronto soccorso.
- Connessione del percorso di cura offerto dall'Ospedale con le risorse e le iniziative esterne, nei servizi pubblici e privati territoriali.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

Il progetto "Ospedali e nascite – Spazio Pleiadi" riproduce la metodologia di lavoro del servizio Madre segreta di valorizzazione, supporto e connessione delle reti locali specializzate.

Il servizio ha iniziato la sua attività nel 1996, con il compito di approfondire il fenomeno della difficoltà materna nelle realtà locali, analizzando i bisogni e le risorse disponibili, promuovendo specifiche connessioni tra i servizi del territorio e gestendo interventi di formazione e consulenza rivolti ai servizi locali.

In particolare rispetto al progetto si è strutturato un specifico sistema di coordinamento, di organizzazione e di gestione delle attività, in collaborazione con gli operatori delle istituzioni e dei servizi coinvolti.

La **prima fase** del progetto si è avviata nel 2004. Si è costituito, con il coordinamento ed il supporto tecnico del servizio Madre segreta, il gruppo di lavoro "Ospedali e nascite" (vd. Schema Tempi e fasi), composto dalle assistenti sociali rappresentanti gli ospedali centri di nascita di Milano e provincia.

Obiettivo del lavoro è stato quello di confrontare e approfondire metodi e strumenti per accostare il primo disagio materno.

Il gruppo si è mantenuto stabile nel tempo e, oltre che produrre le linee guida metodologiche

di trattamento, pubblicate nel manuale “Ospedali e nascite”, ha reso possibile la costituzione di un Osservatorio permanente sul fenomeno dell'impossibilità materna e delle nascite senza riconoscimento. L'Osservatorio costituisce uno spazio per la raccolta dei dati e per la verifica delle prassi operative nei servizi.

La partecipazione costante degli operatori ospedalieri e l'apertura di canali di collaborazione con le loro direzioni sanitarie, permette l'avvio di specifici percorsi formativi gestiti da Madre segreta.

I percorsi formativi sono valutati e programmati secondo le necessità delle diverse realtà istituzionali e territoriali, riunendo sul tema i servizi dell'area materno- infantile di: Ospedale, Comune, ASL e privato sociale.

Il servizio sociale dell'ospedale si rende referente dell'iniziativa formativa con l'Ufficio Formazione dell'ospedale, che ne cura la programmazione e le procedure amministrative per la partecipazione del personale socio- sanitario e amministrativo e per il relativo l'accreditamento ECM.

I seminari propongono:

- contenuti per una lettura sociale e psicologica del tema, con contributi teorici ed esperienziali del servizio Madre segreta
- aspetti giuridici nell'area del diritto di famiglia, con il contributo di una giurista esperta, docente universitaria
- contributi teorici e legislativi sulla tutela del neonato, con il contributo di un giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Milano
- spunti di metodo e operativi per l'individuazione di buone prassi, proposti da Madre segreta

L'iter formativo porta alla costituzione di un team di lavoro di professionisti, referenti dei vari reparti dell'ospedale, per l'individuazione di un specifico protocollo di buone prassi, Il percorso si conclude con la presentazione del lavoro e con la sua verifica sulla base della casistica trattata.

Il protocollo viene poi assunto formalmente dalla direzione sanitaria, e prevede momenti annuali dedicati alla verifica nell'Osservatorio permanente provinciale di Madre segreta.

La **seconda fase** del progetto prevede la strutturazione negli ospedali interessati di spazi dedicati alla cura individualizzata e al sostegno della maternità, nel delicato periodo della gravidanza, fino ai primi mesi del bambino: gli spazi Pleiadi.

La Provincia di Milano, Direzione Affari Sociali – servizio Osservatorio per le politiche sociali – Madre segreta -, ha attivato la collaborazione con due Aziende Ospedaliere per la realizzazione dei primi due spazi Pleiadi, e ha stipulato una convenzione per il suo svolgimento.

Il servizio Madre segreta mantiene il coordinamento operativo dell'iniziativa e in collaborazione con l'ospedale assicura la verifica dell'efficacia della prestazioni.

Le Aziende Ospedaliere garantiscono per l'espletamento delle attività, operatori in possesso dei requisiti di professionalità necessari, avvalendosi di personale sanitario dell'ospedale (ginecologi, ostetriche, pediatri, puericultrici, infermieri, assistenti sociali del servizio sociale ospedaliero), e di mediatrici culturali di una cooperativa di mediazione linguistica culturale convenzionata con l'ospedale stesso.

Gli spazi, le segreterie, le prestazioni sanitarie e quelle del servizio sociale ospedaliero sono assicurate dalla disponibilità di risorse interne all'ospedale.

Gli Ospedali collaborano per la comunicazione attraverso i propri Ufficio Formazione-Comunicazione e Ufficio Relazioni con il Pubblico. La Provincia di Milano, attraverso il servizio Madre segreta, si impegna a fornire supporti tecnici per divulgare informazioni circa gli obiettivi e l'attuazione delle iniziative.

#### *Soggetti coinvolti*

- aziende ospedaliere di Milano e provincia
- servizi sanitari e psico- sociali dell'area materno infantile di Milano e provincia (Comune e ASL)
- servizi, associazioni, cooperative (terzo settore)

#### *Materiali predisposti*

- materiale informativo sul servizio Madre segreta
- questionario e tabelle per la raccolta dati
- schede sui servizi
- scheda richiesta formazione da parte dei servizi territoriali
- atti amministrativi di proposta dei percorsi formativi presso i servizi
- manuale "Ospedali e nascite. Impossibilità materna: procedure e strumenti"
- schede informative per la donna, tradotte in 13 lingue
- documentazione presentata ai seminari formativi
- pubblicazione articoli su riviste specializzate
- atto amministrativo per affidamento di incarico occasionale a due professionisti esperti nell'area giuridico legale, per attività di formazione svolte dal servizio Madre segreta presso i servizi territoriali
- progetto realizzazione spazio Pleiadi con obiettivi e attività dettagliate.
- atto amministrativo per affidamento della realizzazione Spazio Pleiadi e relativa convenzione tra Provincia di Milano – Direzione Affari Sociali e due Aziende Ospedaliere di Milano e provincia
- Schede raccolta informazioni sulla situazione della donna rispetto al percorso da lei compiuto sia presso l'ospedale che presso i servizi esterni

*Fasi di realizzazione*

- Le fasi di realizzazione sono descritte nel quadro TEMPI e FASI

*Aspetti innovativi da segnalare*

- Coinvolgimento attivo, negli spazi Pleiadi fino alla co-progettazione, dei servizi locali per tutte le fasi del progetto e per il suo sviluppo.
- Percorso di co-costruzione delle linee guida di un modello operativo generale di buone prassi, e poi di protocolli locali, che coinvolgono ospedali e servizi, connettendo necessità e risorse e tutelando la donna ed il neonato.
- Attivazione di reti stabili di collaborazione tra l'ospedale e i servizi esterni
- Individualizzazione del progetto sui periodi della gravidanza e sul periodo neonatale, in considerazione della loro criticità nello strutturarsi del legame madre-bambino.
- Predisposizione di ambiti che garantiscano alla donna attenzione, considerazione e cura, e possibilità di esprimersi, con l'orientamento di prevenire la sofferenza di relazioni materne carenti e negative, o di evitare il loro aggravamento.
- Impostazione interculturale, sulla base di un riconoscimento culturale reciproco, degli spazi Pleiadi, dalle prestazioni sanitarie agli incontri di gruppo.

**RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi*

- Sviluppare le competenze e affinare gli strumenti degli operatori e delle organizzazioni che, a diverso titolo, trattano situazioni di prima difficoltà materna, durante la gravidanza.
- Formalizzare protocolli operativi nei singoli ospedali, coinvolgendo anche i servizi territoriali, e conseguente connessione di reti stabili di collaborazione tra i reparti ed i servizi esterni.
- I protocolli diventano base per un ulteriore sviluppo di aree di prevenzione del disagio materno, rispondenti alle varie realtà locali.
- Realizzare uno spazio di accoglienza socio- sanitaria orientato a “prendersi cura” della maternità, in particolare rispetto alle necessità delle madri migranti, garantendo una prima accoglienza individualizzata e l'avvio di un percorso mirato di sostegno alla donna in un reciproco riconoscimento culturale.
- Sviluppare una cultura ed una pratica ospedaliera basata sul rispetto dei diritti delle donne- madri e dei loro figli.

*Criteria di valutazione*

La valutazione dei risultati avviene in parallelo alla gestione del progetto sia con metodi di tipo qualitativo tramite lo scambio di informazioni con gli operatori coinvolti sia con l'avvio di un sistema di raccolta attraverso strumenti metodologici specifici.

*Strumenti e metodologie di valutazione***- Valutazione di processo**, attraverso

- Capacità nell'ospedale di esprimere la disponibilità di un team interno trasversale, dedicato al tema della prima difficoltà materna.
- Organizzazione del team interno anche con funzione di referente: per le situazioni di madri in difficoltà, per i colleghi non coinvolti dalla formazione, e per gli operatori esterni dei servizi territoriali.
- Corretta stesura dei protocolli locali di intervento
- Funzionalità nell'avvio dello spazio Pleiadi e continuità delle attività programmate rispetto dei tempi previsti nella convenzione
- Momenti di monitoraggio e verifica tra il servizio Madre segreta e i professionisti degli spazi pleiadi

**- Valutazione di esito**, attraverso:

- Questionario di apprendimento compilato dai partecipanti al percorso formativo.
- Grado di soddisfazione degli operatori coinvolti nella rete dei servizi territoriali e degli enti territoriali.
- Formalizzazione dei protocolli.
- Corretta applicazione dei protocolli.
- Funzionalità del passaggio di informazioni e della collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte e tra i diversi reparti e servizi.
- Verifica annuale dei protocolli applicati dalle diverse realtà
- Griglia di raccolta del grado di soddisfazione da parte delle donne che utilizzano lo spazio Pleiadi
- Schede rilevazione della frequenza delle donne alla spazio Pleiadi in ambito sanitario
- Schede rilevazione quantitativa e qualitativa agli incontri di gruppo monoculturali.
- Livello di conoscenza del progetto sul territorio da parte di Enti Pubblici e Privati, Terzo Settore, Agenzie di Socializzazione, Centri interculturali.,
- Stabilità del funzionamento dello Spazio Pleiadi e apertura al coinvolgimento attivo di risorse esterne territoriali estendendo sul territorio una rete sociale specifica.

**RISORSE***Costo complessivo del progetto*

- stampa manuale “Ospedali e nascite”
  - stampa opuscoli informativi
  - materiale comunicazione spazio Pleiadi
- tot. € 15.000
- incarichi formativi per docenze durante i percorsi formativi presso i servizi
- tot. €20.000
- impegno spesa per realizzazione spazio pleiadi presso due ospedali di Milano e provincia
- tot. €46.0000

*Fonti di finanziamento*

Provincia di Milano, Direzione Affari Sociali, Budget Servizio Madre segreta

*Risorse umane impegnate:*

- Servizio Madre segreta: psicologa e due assistenti sociali
- Due professionisti esperti area giuridico legale per attività formativa
- Comune: assistenti sociali
- ASL, consultori: assistenti sociali, psicologhe, ginecologhe, ostetriche, assistenti sanitarie
- Aziende Ospedaliere: ginecologi, ostetriche, pediatri, puericultrici, infermieri, assistenti sociali del servizio sociale ospedaliero, quattro mediatrici culturali (araba, cinese, rumena, sud americana) di una cooperativa di mediazione linguistica culturale in convenzione con l'ospedale

*Risorse tecnologiche:*

- PC, proiettore
- sito internet servizio Madre segreta

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### *Positività*

- Sensibilizzazione degli operatori sociali e sanitari sui temi della prima difficoltà materna.
- Interesse e coinvolgimento degli operatori, durante la prima fase di formazione nella stesura del protocollo locale di buone prassi.
- Realizzazione di reti stabili inter-istituzionali e tra diversi servizi territoriali, pubbliche e private, connesse con gli ospedali.
- Organizzazione di un Osservatorio permanente sull'impossibilità materna con la collaborazione degli ospedali della provincia di Milano.
- Coinvolgimento dell'ospedale nello sviluppo della progettazione dello spazio Pleiadi al termine del percorso formativo, che ha promosso una maggiore sensibilità ed una maggiore apertura culturale al territorio e alla diversità.
- Offerta alle donne e ai neonati stranieri di uno spazio riservato di sostegno e di cura individualizzata, con attenzione all'area sociale, e con il riferimento di professionisti stabili, superando le modalità di richiesta parziali e frammentate al pronto soccorso.
- Partecipazione delle madri straniere migranti a incontri di gruppo interculturali, per una condivisione dell'esperienza materna, e per un sostegno personale durante le fasi delicate della gravidanza e del periodo neonatale.

### *Criticità*

- Difficoltà nel mantenere una collaborazione costante nel tempo con la realtà dei servizi, considerando in particolare i cambiamenti organizzativi ed istituzionali ed il turnover degli operatori.
- Difficoltà organizzative degli ospedali rispetto all'organizzazione dei reparti ed alla disponibilità del personale.
- Difficoltà nel comunicare le possibilità di cura alle situazioni più isolate e necessitanti di sostegno.
- Frequente frammentazione e scollegamento di servizi e risorse locali.
- Necessità di consistenti finanziamenti per estendere in nuovi ospedali gli spazi Pleiadi.

### *Comunicazione interna ed esterna*

In tutte le fasi del progetto è fondamentale il ruolo di coordinamento svolto dal Servizio Madre segreta della Provincia di Milano.

Il servizio Madre segreta cura anche la comunicazione sociale attraverso materiale informativo specifico e multilingue: opuscoli, manifesti, schede informative, ecc. Gestisce inoltre la diffusione del manuale “Ospedali e nascite: impossibilità materna, procedure e strumenti”.

La comunicazione del progetto appare sul sito ufficiale della Direzione Affari Sociali della Provincia di Milano

Gli ospedali curano la comunicazione interna ed esterna degli spazi Pleiadi attraverso il loro ufficio relazioni con il pubblico e attraverso il servizio sociale, oltre che attraverso canali collaborazione precostituiti con fondazioni e associazioni del privato sociale.

### *Successive implementazioni*

- Sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e di ulteriori progetti formativi nel territorio della provincia di Milano, coinvolgendo nello stesso ambito reti di servizi di appartenenze diverse.
- Sviluppo della collaborazione con altre realtà istituzionali nel territorio regionale e nazionale, al fine dell'organizzazione di un area di Coordinamento dei progetti dedicati alle prima difficoltà materna.
- Collaborazioni con altre aziende ospedaliere per l'allargamento delle esperienze degli spazi Pleiadi.
- Apertura sociale, verso risorse locali degli spazi Pleiadi, favorendo anche la costituzione di gruppi di auto aiuto tra le neo mamme.